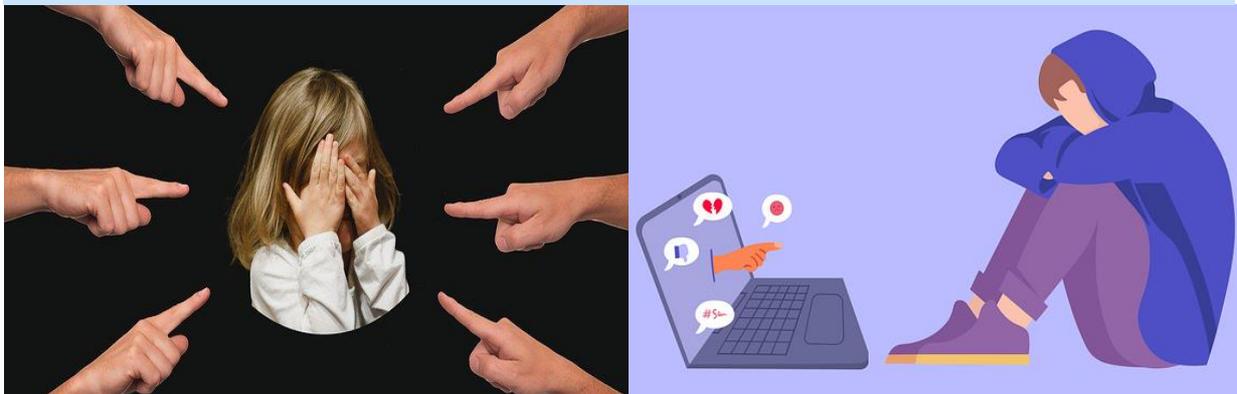




**1° CIRCOLO DIDATTICO VILLABATE**  
Scuola dell'Infanzia e Primaria  
C.so Vittorio Emanuele, 136 - 90039 - VILLABATE - PA  
TEL: 091 6143526 - 091 492815  
e-mail: pae09500e@istruzione.it pae09500e@pec.istruzione.it  
web: www.1circolovillabate.edu.it

Anno Scolastico 2021/22

## REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. .... del..... e dal Consiglio d'Istituto con delibera n..... del .....

### PREMESSA

Il **bullismo** e il **cyberbullismo** sono fenomeni sociali in continua evoluzione che inducono la comunità educante ad operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola.

Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni bambino/a conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione.

Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'Altro, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio.

Tali fenomeni così tanto complessi, spesso sono frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento e, in alcuni casi, possono anche avere una rilevanza non solo civile, ma anche penale.

Dunque, al fine di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria, occorre

mantenere una visione che tenga conto di tale complessità.

Obiettivo di questo regolamento è, pertanto, quello di orientare l'Istituto nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati.

E' auspicabile, quindi, una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative extra scolastiche affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento, per il raggiungimento del benessere psico-fisico.

## **Art. 1**

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

**Il Bullismo e il Cyberbullismo devono essere conosciuti e contrastati da tutti in tutte le forme, così come previsto:**

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalle **Linee di Orientamento Miur Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;**  
<https://bit.ly/394ILc1>
- dalla legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;  
<https://bit.ly/3C6sWNa>
- dalle “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo” (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017);  
<https://bit.ly/3k42Vb4>
- dalle **Linee di Orientamento 2021, in continuità con il documento del 2017 e nel richiamo degli interventi prefigurati nella citata L. 71/2017;**  
nota MI: <https://bit.ly/3lh686F>  
Linee di Orientamento 2021: <https://bit.ly/2XcMWOW>

## Art. 2

### DEFINIZIONE DI BULLISMO



Il **bullismo** è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

#### **BULLISMO: i tre criteri fondamentali**

- Intenzionalità del bullo
- Ripetizione nel tempo
- Squilibrio di potere

#### **BULLISMO: tipologie**

**FISICO:** colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.

**VERBALE:** offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.

**INDIRETTO:** esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

**BASATO SUL PREGIUDIZIO E LA DISCRIMINAZIONE:** sesso, etnia, disabilità, aspetto fisico, orientamento sessuale.

#### **BULLISMO: miti e false credenze da sfatare!**

- Il bullismo a scuola non crea conseguenze negative: fa parte del normale percorso di crescita di un ragazzo.
- Sono scherzi tra ragazzi.
- A volte le vittime con il loro modo di essere attirano le prese in giro e le prepotenze dei compagni... Se la cercano!
- Il bullismo fortifica il carattere.
- I maschi sono maschi, è nella loro natura comportarsi in modo rude!

#### **BULLISMO: i ruoli**

(Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo).

**BULLO:** chi commette l'azione

**VITTIMA:** chi la subisce

**SOSTENITORE DEL BULLO:** chi aiuta il bullo

**SPETTATORI ESTERNI PASSIVI:** chi osserva l'atto commesso dal bullo ma non interviene

**DIFENSORI DELLA VITTIMA:** chi aiuta la vittima reagendo contro il bullo o denunciando il fatto.

### **BULLISMO: principali fattori di rischio**

I fattori di rischio del bullismo sono molteplici, riguardano il bullo, la famiglia e i pari.

Il **bullo** solitamente è un soggetto con personalità aggressiva, con senso di grandiosità, narcisismo e tratti anaffettivi. Ha bassa autostima, problemi di adattamento e riesce a manipolare gli altri.

La **famiglia:** genitori autoritari, repressivi e non solidali, scarsa coesione familiare, conflitti tra genitori, assenza di dialogo con i propri figli, status socio - economico - familiare...

I **pari** possono percepire i bulli come popolari e forti ed hanno amici simili a loro.

### **BULLISMO: conseguenze a breve e lungo termine a carico del bullo**

CONSEGUENZE A  
BREVE TERMINE

CONSEGUENZE A  
LUNGO TERMINE

Problemi  
esternalizzanti

Disturbi della  
condotta e  
antisociali

Disturbi  
psicotici

Problemi in età  
adulta (lavoro)

Depressione

### **VITTIMIZZAZIONE: conseguenze a breve e lungo termine a carico della vittima**

CONSEGUENZE A  
BREVE TERMINE

CONSEGUENZE A  
LUNGO TERMINE

Difficoltà  
scolastiche e  
relazionali

Problemi  
internalizzanti

Problemi  
psicosomatici

Depressione

Rischio  
suicidio

### **CONSEGUENZE SUL GRUPPO CLASSE**

Il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali fa nascere/aumentare l'**insicurezza**, la **paura** e l'**ansia sociale**.

Il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o di cyberbullismo può rafforzare una logica di **indifferenza** e **scarsa empatia** portando i ragazzi a negare o sminuire il problema.

## Art. 3

### DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO



*Il mondo online è in continua trasformazione: in pochi mesi possono mutare notevolmente non solo i dispositivi elettronici e i Social Network, ma anche le modalità di utilizzo e i comportamenti ad essi associati.*

*I bambini e gli adolescenti di oggi sono quasi sempre esperti e competenti in tema di tendenze online. Come nativi digitali sono stati abituati fin dai primi anni di vita ad utilizzare le nuove tecnologie, traendone beneficio, ma al contempo sono maggiormente esposti ai rischi che ne possono derivare.*

Il **cyberbullismo** è definito come un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

#### **CYBERBULLISMO: le caratteristiche**

In comune con il bullismo: **intenzionalità, ripetizione, squilibrio di potere.**

#### **ALTRE CARATTERISTICHE PECULIARI DEL CYBERBULLISMO**

- **Anonimato:** la vittima non può vedere il volto di chi la prende di mira, l'identità dei Cyberbulli è quindi nascosta o confusa, pertanto la Cybervittima è impossibilitata a rispondere, a reagire ed è quindi relegata in una posizione di passività.
- **De-responsabilizzazione:** il cyberbullo sembra quasi non essere consapevole della portata del suo gesto e tende anche a sminuirlo nella sua gravità in quanto sostenuto da un gruppo.
- **Rapida diffusione, pubblico più vasto, permanenza nel tempo, senza spazio:** in pochi istanti e attraverso semplici comandi (Share, like, invio) è possibile far rimbalzare un contenuto offensivo da un utente all'altro, anche se lontani. A differenza del bullismo tradizionale, nel cyberbullismo il pubblico non è identificabile solo con il gruppo classe o con il gruppo scolastico. Nel mondo online i contenuti offensivi, infatti, possono raggiungere tutti i contatti della vittima in qualsiasi luogo e

momento, ma anche tutti i contatti del bullo, e potenzialmente l'intero web, rimanendovi anche per un tempo illimitato.

Le impostazioni sulla privacy applicate all'utilizzo dei social network possono avere un ruolo importante nell'ampiamiento del pubblico: decidere di avere un profilo aperto significa rendere visibili a tutti qualsiasi contenuto, inclusi quelli offensivi.

### **CYBERBULLISMO: le tipologie**

**SCRITTO-VERBALE:** offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati sui siti, social network o tramite telefono.

**VISIVO:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network.

**ESCLUSIONE:** esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.

**IMPERSONIFICAZIONE:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali di accesso all'account e-mail, ai social network.

### **CYBERBULLISMO: conseguenze a breve e lungo termine a carico del cyberbullo**

CONSEGUENZE A  
BREVE TERMINE

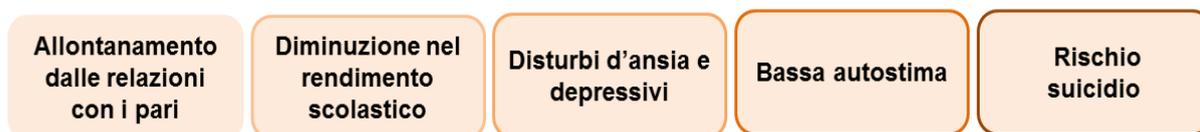
CONSEGUENZE A  
LUNGO TERMINE



### **CYBERVITTIMIZZAZIONE: conseguenze a breve e lungo termine a carico della cybervittima**

CONSEGUENZE A  
BREVE TERMINE

CONSEGUENZE A  
LUNGO TERMINE



Linee Guida 2019 uso tecnologie digitali e prevenzione dei rischi a scuola

<https://bit.ly/390L92h>

## Art. 4

### NOTA SULLE RESPONSABILITÀ CIVILI E PENALI DEI REATI RICONDUCIBILI AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Si rende noto che in Italia, la normativa codicistica in ambito penale non prevede il reato di bullismo/cyberbullismo, poiché tutti gli esperti hanno ritenuto che l'introduzione di una nuova figura di reato fosse ultronea in quanto le condotte incriminanti sono già previste nel nostro diritto penale sostanziale: **il reato di percosse, di lesioni, di diffamazione, di minaccia, di danneggiamento, di molestie o disturbo delle persone, di atti persecutori come lo stalking, di pornografia minorile e detenzione e diffusione di materiale perdo pornografico, il reato di morte come conseguenza non voluta di un altro delitto.**

A questo proposito è intervenuta anche la legge del 29 maggio 2017 numero 71, intitolata "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione del contrasto del fenomeno di cyberbullismo" ad indicare all'art. 1 comma II la definizione di cyberbullismo: **"...si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito dei dati personali in danno dei minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".**

#### RESPONSABILITÀ CIVILE DEI GENITORI

L'articolo 2048 del c.c. stabilisce che: **"Il padre e la madre sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori o delle persone soggette alla tutela che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante."**

#### RESPONSABILITÀ CIVILE DEI DOCENTI

L'articolo 2048 del c.c., II comma recita così **"... i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi ed apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza ..."**

#### RESPONSABILITÀ CIVILE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

La responsabilità civile gli deriva dall'art. 2043 del c.c. **quando verrà provata la mancata adozione di tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza all'interno della scuola essendo il dirigente scolastico tenuto all'organizzazione, amministrazione e controllo sull'attività del personale scolastico.**

#### RESPONSABILITÀ PENALE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DEL PERSONALE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico, i docenti in qualità di Pubblici Ufficiali, e il personale scolastico hanno **responsabilità penale** nei casi in cui si ometta di denunciare atti di bullismo che configurano reati perseguibili d'Ufficio.

E' responsabilità del D.S. comunicare all'Autorità Giudiziaria i fatti denunciati.

## Art. 5

# AZIONI DI TUTELA

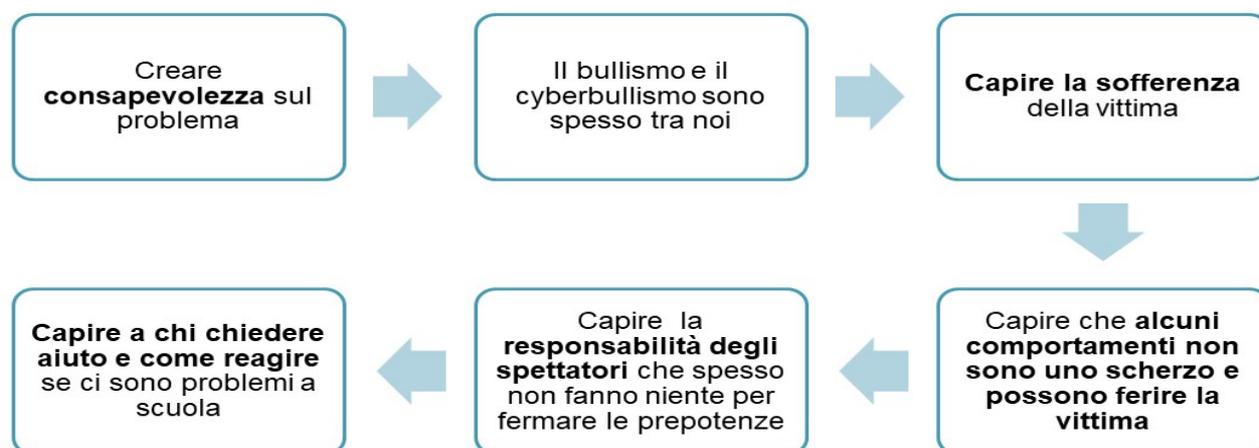
## NECESSITA' ED IMPORTANZA DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE/FORMAZIONE

La **legge 71/2017 all'art. 5** prevede che il Dirigente scolastico definisca le linee di indirizzo del piano triennale dell'offerta formativa PTOF e del patto di corresponsabilità educativa (D.P.R. 235/07) affinché si intraprendano misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Lo scopo è quello di creare una scuola attenta ai bisogni di tutti i bambini, ma anche di ridurre il rischio individuale e modificare i meccanismi responsabili di tali fenomeni. Un ruolo determinante è riservato alla formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano di promozione del rispetto e della convivenza a scuola.

Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. **Prevenzione universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione.
2. **Prevenzione selettiva**, le cui azioni sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. **Prevenzione indicata** si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

### 5.1 PREVENZIONE E FORMAZIONE DEGLI STUDENTI



Per accrescere la consapevolezza del fenomeno del **BULLISMO** e delle prepotenze a scuola si proporranno attività curriculari attraverso (letture, rielaborazioni, film, video, articoli, rappresentazioni teatrali, ...), utilizzando tecniche quali:

- il **Brainstorming** il cui scopo è quello di far emergere il più alto numero di idee e spunti possibili in relazione ad un argomento precedentemente definito;

- il **Role Play**, un tipo di tecnica che richiede ai partecipanti di mettersi nel ruolo di "attori". Permette di coinvolgere tutti i bambini tramite la simulazione- messa in scena di un evento o di una situazione ipotetica. Attraverso l'assunzione di ruolo e la drammatizzazione del personaggio è possibile facilitare un processo di identificazione progressivo. Il Role Play mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenzia i sentimenti e i vissuti sottesi e rinvia alla dimensione soggettiva, utile per riflettere sulle proprie modalità di proporsi nella relazione con l'altro e nella comunicazione.

Per accrescere la consapevolezza del fenomeno del **CYBERBULLISMO** e quindi delle prepotenze in rete, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento corretto sul **web**:

- la **netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese **étiquette** (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- le **norme di uso corretto dei servizi in rete** (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- la **sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- la **costruzione di una propria web-reputation positiva**;
- la **sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping”** (il restare svegli la notte navigando in rete);
- la **regolamentazione** dell'utilizzo dei dispositivi elettronici a scuola.

L'azione di formazione e prevenzione si attua anche attraverso la **partecipazione** ad incontri con: Polizia postale, tecnici, forze dell'ordine, magistratura, prefetture, società ordinarie e scientifiche, testimonianze dirette con le cybervittime, autori di libri...

La riflessione sui temi affrontati porterà ciascuna classe alla definizione e alla costruzione di **regole “propositive”** condivise **contro il bullismo/cyberbullismo** (e-policy) e alla definizione e gestione delle conseguenze disciplinari, di tipo riparativo/sanzionatorio per chi compie azioni di violazione delle regole oppure ad un sistema di premi, per chi compie azioni in accordo alle regole.

## 5.2 PREVENZIONE E FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Come previsto dalla L. 71/2017 e dall'aggiornamento delle "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo", il MI si è impegnato nell'attuazione di un Piano Nazionale di Formazione dei docenti referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, richiedendo a tutti gli istituti scolastici e agli Uffici scolastici regionali l'iscrizione di uno o più docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo sulla piattaforma ELISA (E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo [www.piattaformaelisa.it](http://www.piattaformaelisa.it)) e di un Team per l'emergenza. Nel nostro Istituto il **TEAM**, come da **circ. n. 247 del 22/04/2021** è così composto:

<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<b>Prof.ssa Elena Trincanato</b>
REFERENTE BULLISMO	Ins. Anna Cuccia
REFERENTE CYBERBULLISMO 1° COLLABORATORE - SOSTITUTO DIRIGENTE ANIMATORE DIGITALE	Ins. Gervasi Francesca
2° COLLABORATORE DIRIGENTE	Ins. Rosa Caruso
F.S. AREA INCLUSIONE	Ins. Teresa Giuseppa Basile
F.S. AREA PTOF	Ins. Elena Gambino
DOCENTE CURRICOLARE scuola primaria	Ins. Anna Viola
DOCENTE CURRICOLARE scuola primaria	Ins. Enza Corso
DOCENTE CURRICOLARE scuola primaria	Ins. Maria Concetta Sarcone

Si ritiene utile sottolineare che gli insegnanti formati e che partecipano attivamente a progetti di prevenzione hanno maggiore consapevolezza del fenomeno, hanno attitudini maggiormente supportive verso le vittime di bullismo, si percepiscono più efficaci nel risolvere i problemi e nel lavorare con le famiglie.

La formazione rivolta a tutto il personale avverrà, nel corso dell'anno scolastico 2021/22, attraverso la partecipazione a Webinar organizzati da docenti professionisti dell'Università di Firenze, specializzati in Psicologia dello sviluppo, Scienze della formazione, Avvocatura civilista e Ricerca di diritto internazionale.

Tale formazione consentirà agli insegnanti di:



### 5.3 PREVENZIONE E FORMAZIONE DEI GENITORI

I genitori svolgono un ruolo fondamentale durante le fasi di crescita dei propri figli, possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo su quali conseguenze può avere il loro comportamento nella società e in rete.

Pertanto i genitori sono chiamati a:



La formazione rivolta ai genitori si effettuerà nel corso della prima assemblea di classe, durante la

quale il coordinatore condividerà ed illustrerà il “Regolamento di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo” nonché il “Protocollo delle emergenze” e li informerà circa la sitografia dedicata all’argomento: progetto [GenerazioniConnesse SIC III – Safer Internet Centre Italia](#)

## ART. 6

### PREVENZIONE INDICATA

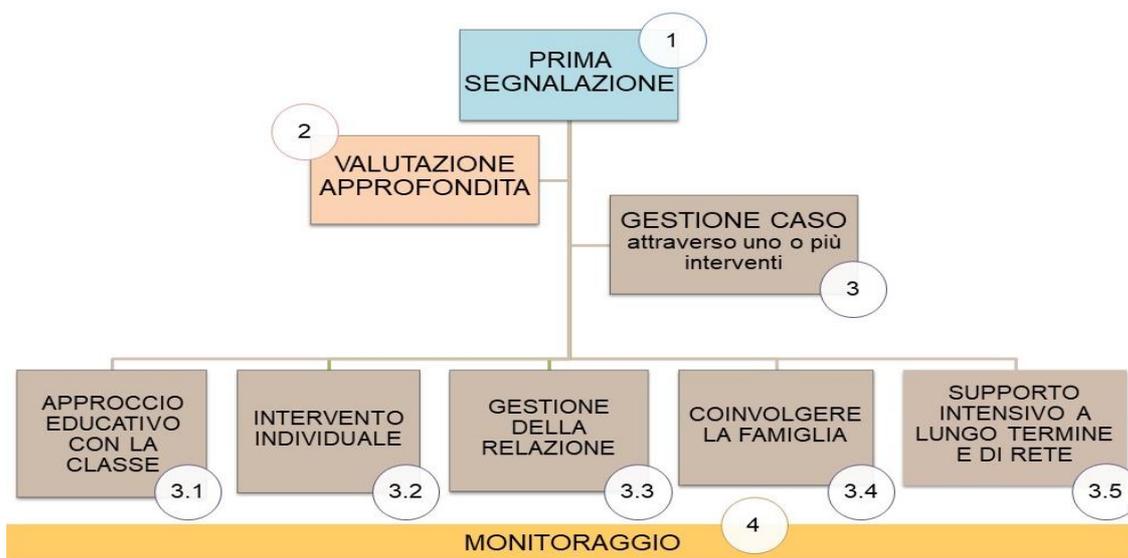
#### PROTOCOLLO DI AZIONE PER UN PRIMO ESAME DEI CASI DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA

Con la definizione di **prevenzione indicata** si intendono tutte quelle azioni da mettere in atto per la presa in carico delle situazioni problematiche di bullismo e cyberbullismo che giungono all’attenzione della scuola.

#### *Lancio del protocollo: perché?*

- Per rendere consapevole del protocollo tutta la comunità scolastica a diversi livelli: docenti studenti, famiglie.
- Per dare gli strumenti al fine di utilizzare un servizio.
- Per rendere efficace il servizio.

La procedura, una volta avvenuto un presunto episodio di bullismo/vittimizzazione, prevede 4 passi fondamentali: **prima segnalazione – valutazione – gestione del caso – monitoraggio.**



#### 6.1 PRIMA SEGNALAZIONE

Accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo non significa denunciare, ma significa prendere in carico una situazione che necessita approfondimenti ed escludere che un caso di

sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione può essere fatta dalla vittima, dai genitori, da testimoni, dai docenti, dal personale ATA e dovrà essere consegnata al DS o ai referenti bullismo/antibullismo che provvederanno alla raccolta delle segnalazioni.

Il modulo di prima segnalazione è reperibile on line nella home page del nostro istituto nella sez. dedicata al bullismo e cyberbullismo oppure cartaceo presso gli uffici di segreteria.

## 6.2 VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione più approfondita dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte, entro due giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione.

Lo scopo è quello di avere informazioni sull'accaduto, valutare la tipologia e la gravità (livello di sofferenza della vittima - caratteristiche di rischio del bullo) per poter definire il successivo tipo di intervento. La valutazione approfondita viene condotta dal team specializzato della scuola (Team per l'Emergenza) con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione.

In base alle informazioni acquisite si delineano tre livelli di priorità dell'intervento:

- **Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione:** situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe (**codice verde**).
- **Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione:** interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati (**codice giallo**).
- **Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione:** interventi di emergenza con supporto della rete (**codice rosso**).

## 6.3 GESTIONE DEL CASO

### DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITA' ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO

#### ⇒ **L'APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE**

Il team specializzato coinvolge gli insegnanti per realizzare l'intervento all'interno della propria classe, affrontando direttamente l'accaduto con gli alunni e sensibilizzandoli rispetto al fenomeno generale.

#### ⇒ **L'INTERVENTO INDIVIDUALE - GESTIONE DELLA RELAZIONE**

Prevede interventi individualizzati con il bullo e con la vittima condotti dalla psicopedagogista di area (Dott.ssa Schimmenti Caterina) o da un insegnante con competenze trasversali attraverso:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

## ⇒ **COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA**

### **QUANDO?**

Secondo quanto previsto dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 art. 5 “Informativa alle famiglie, sanzioni in ambito scolastico e progetti di sostegno e di recupero”, “Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente delle disposizioni di cui al comma 2, il Dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo”.

### **COME?**

La famiglia viene informata rispetto all’intero processo dal team o dal DS. Viene chiesto un colloquio per approfondire la situazione, per partecipare alla definizione dell’intervento da attuare e viene chiesto di monitorare i cambiamenti nei figli dopo l’intervento

Per una ricognizione a livello regionale, è stato realizzato un *Vademecum* nell’ambito del progetto [GenerazioniConnesse SIC III – Safer Internet Centre Italia](#).

## ⇒ **SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE**

Un supporto esterno alla scuola (servizi sanitari territoriali, servizi sociali, ospedali, pronto soccorso, polizia postale, carabinieri) in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato viene richiesto se gli atti subiti sono gravi, se la sofferenza della vittima è molto elevata e se i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

## **6.4 MONITORAGGIO**

Lo scopo del monitoraggio a breve termine è quello di capire se, a seguito dell’intervento, qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima o se il bullo ha fatto quanto concordato.

Invece il monitoraggio a lungo termine permette di verificare se la situazione si è mantenuta nel tempo e dunque si dovrà rivalutare.

## **Art. 7**

### **COMPITI DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE (presi dalle Linee di orientamento aggiornate al 2021)**

#### **7.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell’ambito dell’autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un’ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità

educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.

- Promuove interventi di prevenzione primaria/universale
- Organizza e coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predisponde eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:  
nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;  
contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale. Si veda il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) per un supporto alla stesura dell'*ePolicy* (documento programmatico autoprodotta dalla istituzione scolastica sull'educazione digitale).

## 7.2 IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Approva il Regolamento d'istituto che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

## 7.3 IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisponde azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. Si veda il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole", guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predisponde gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza

digitale”.

- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - [www.piattaformaelisa.it](http://www.piattaformaelisa.it)).

#### **7.4 IL PERSONALE DOCENTE**

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d’istituto, al fine di avviare una strategia d’intervento concordata e tempestiva.

#### **7.5 I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE**

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell’area educativa, attivando le procedure antibullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell’ordine specializzate nell’intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

#### **7.6 I COLLABORATORI SCOLASTICI**

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spazi esterni, al cambio dell’ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al Dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l’Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d’Istituto.

#### **7.7 IL REFERENTE SCOLASTICO AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO**

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l’Emergenza, crea alleanze con il

Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

### **7.8 IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA**

- Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.
- Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

### **7.9 LE FAMIGLIE**

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni.

### **7.10 LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI**

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.

## **Art. 8**

### **POSSIBILI PROVVEDIMENTI DI NATURA DISCIPLINARE (RIPARATORIA/SANZIONATORIA)**

In base al tipo di valutazione approfondita effettuata sui fatti accaduti, si prevedono i seguenti provvedimenti di tipo riparativo (con attività didattiche di riflessione)/sanzionatorio:

- Richiamo verbale (ins. di classe);
- Ammonizione annotata sul registro di classe e sul diario (ins. classe);
- Convocazione genitori (D.S. o referenti o Team per le emergenze);
- Colloqui con la psicopedagoga o lo psicologo di scuola previa informazione alla famiglia;
- Lettera di scuse alla vittima da parte del bullo;
- Scuse in un incontro con la vittima in presenza del D.S. o suo collaboratore;
- Riparazione del danno materiale;
- Lettera disciplinare ai genitori del bullo con copia nel fascicolo e annotazione sul registro (D.S.);

- Sospensione della partecipazione a visite didattiche, viaggi di istruzione, gruppi sportivi e/o musicali, manifestazioni..., con obbligo di presenza a scuola (D.S.);
- Trasferimento in un'altra classe/plesso solo per problematiche gravi, impossibili da risolvere nella stessa classe (D.S.);
- Avvio di percorsi rieducativi e assunzione di incarichi adatti all'età mirati al servizio della comunità scolastica.

La priorità del nostro Istituto, al di là dei provvedimenti disciplinari, resta quella di attenzionare e salvaguardare la sfera emotiva e psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e delle relative famiglie affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.